

NELLA FOTO  
ACCANTO  
ANTONIO  
RECCA



[FOTO ARCHIVIO]

**UNIVERSITÀ.** Crimi, Barbagallo e Pioletti hanno annunciato il rifiuto  
L'ombra del ricorso al Tar sulla riapertura dei termini da parte di Pucci

## Ateneo, sfida per il Rettorato Antonio Recca corre da solo

(\*alru\*) Da un colpo di scena ad un altro la corsa al Rettorato assume sempre più i connotati di una telenovela. Dopo la decisione della Commissione elettorale di escludere l'ordinario di Fisica Renato Pucci dalla «battaglia» per la successione a Ferdinando Latteri e la riammissione in gara del preside di Agraria Salvatore Barbagallo, del «collega» di Medicina e chirurgia Nunzio Crimi e del past preside di Lingue Antonio Pioletti, ieri sono arrivati gli abbandoni ufficiali annunciati. Lunedì Antonino Recca potrebbe quindi essere l'unico candidato. Seppur presenti sulla scheda elettorale Barbagallo, Crimi e Pioletti ieri hanno confermato di rinunciare alla competizione. Pucci, invece, «sta valutando attentamente l'ipotesi di presentare ricorso al Tar» contro la decisione della Commissione elettorale. Per il resto Pucci non ha aggiunto altro sull'esito della riunione «pasticcio» della Commissione. Probabilmente il ricorso non sarà presentato. Barbagallo, ieri, ha confermato l'addio: «Considerata la situazione di confusione e coerentemente con quanto dichiarato lunedì».

Sulla stessa linea Pioletti che ha invitato i suoi elettori a sostenere Recca. Pure Crimi ha confermato l'abbandono: «Sabato ho presentato la domanda di candidatura con riserva. Lunedì ho comunicato ufficialmente di non candidarmi e lo confermo nonostante la decisione della commissione». A questo punto Recca sarà l'unica scelta per gli oltre tremila elet-

tori ribadendo che se Pucci dovesse ricorrere al Tar io non mi costituirò in giudizio. Se il Tar lo dovesse riammettere sa-

rebbe da me e da tutto l'Ateneo il benvenuto per la elezione a rettore».

ALFIO RUSSO

**Dice l'ex preside di Ingegneria:**  
«Se ci sarà un ricorso al Tribunale amministrativo non mi costituirò in giudizio e attenderò l'esito del responso delle urne»

tori chiamati alle urne lunedì (per essere eletti occorrono 875 voti).

«A mio parere - spiega Recca - il decano Nicosia con lo spostamento della data di presentazione delle candidature, così come avevo annunciato sabato, ha emanato un provvedimento incauto che poteva portare in caso di accettazione della candidatura del collega Pucci all'annullamento delle elezioni. Plaudo alla decisione della Commissione eletto-

**ATENEIO.** Il preside uscente non ha rivali

## Facoltà di Scienze politiche Vecchio verso la conferma

(\*alru\*) Si profila una conferma «plebiscitaria» per l'attuale preside Giuseppe Vecchio alla guida della facoltà di Scienze politiche. Nessun «collega», infatti, si è fatto avanti per sfidare l'ordinario giarrese di Istituzioni di Diritto privato, 54 anni, presidente del Comitato provinciale della Cri. Oggi, alle 9,30, il Consiglio di facoltà aprirà i lavori. Novanta gli elettori. Anche per i direttori dei dipartimenti candidature uniche: Giuseppe Barone per il Dapsi, Salvatore Aleo per Studi politici e Carlo Pennisi per Sociologia. Una facoltà in crescita con 6.050 iscritti ai 14 corsi,

suddivisi tra la sede di via Vittorio Emanuele II e via Dusmet a Catania, Acireale, Caltanissetta, Modica e Gela. «Sarà un'elezione serena; c'è molta compattezza in facoltà - spiega Giuseppe Vecchio - e credo che in questi primi tre anni abbiamo fatto tanto come l'ampliamento delle strutture. Mi riferisco al polo di piazza Lupo e in via Vittorio Emanuele II. E ancora gli interventi di informatizzazione delle aule in via Dusmet. Ad Acireale stiamo allestendo un corso grazie alla convenzione con il Comune. Il personale docente è aumentato di 20 unità».